

## **A otto mesi dal rapimento di padre Gigi Maccalli CON IL CUORE SONO SEMPRE CON LA MIA GENTE E CON GLI AMICI DI BOMOANGA**

***Di seguito la testimonianza di padre Vito GIROTTO, missionario SMA in Niger, letta durante l'ultima Veglia in memoria del rapimento di P. Gigi nel santuario della Madonna della Pallavicina.***

Cari Amici di Madignano,

sono p. Vito Giroto missionario della SMA da qualche giorno in Italia per cure. Vengo dal Niger e precisamente dalla missione di Makalondi che si trova a 25 km da Bomoanga dove è stato rapito p. Pierluigi 8 mesi fa. Le notizie che vi posso dare di Gigi sono quelle che conoscete e cioè che noi in Niger crediamo che sia vivo ma dove sia? non lo sappiamo. Pensiamo comunque che non sia in Niger ma in un altro paese del Sahel. In quali condizioni di vita non so immaginarle? Certamente non vive in un albergo a cinque stelle. Conoscendo Gigi per aver collaborato con lui in Italia e in Niger posso pensare che con la sua serenità e la sua capacità di vedere le persone e gli avvenimenti con positività, sarà capace sostenuto dalla nostra preghiera di parlare con chi lo sorveglia e manifesterà loro la sua volontà di dialogare e di capire perché sono arrivati a quel gesto che lo ha sottratto alla sua amata missione di Bomoanga. Ogni giorno in diocesi di Niamey alla fine di ogni Messa preghiamo per la sua liberazione con una preghiera che il vescovo Laurent ha composto dal settembre scorso. Ve la traduco dal francese:

*"Dio nostro Padre, tu ci chiami alla libertà,  
il tuo Figlio Gesù si è sottomesso alla sofferenza  
per togliere il peccato del mondo,  
accorda al tuo servitore Pierluigi detenuto in prigione,  
la libertà che tu hai voluto dare a tutti i tuoi figli.  
Dona al nostro tempo la grazia della pace,  
te lo chiediamo  
per Gesù Cristo nostro Salvatore e nostro Signore.  
Nostra Signora del perpetuo soccorso, soccorrici!  
San Michele Arcangelo, proteggici!"*

Alla missione di Bomoanga certe attività continuano: la Messa domenicale è assicurata da p. Dass Arokya, SMA indiano, collaboratore di p. Gigi e che ha assistito impotente al suo rapimento; viene al mattino da Makalondi dove alloggia assieme ad altri padri africani e ritorna alla sera da dove era venuto, non passa la notte a Bomoanga; l'assistenza ai bambini malnutriti e agli ammalati è assicurata da Valérie assieme ad Emmanuel, due validi collaboratori di Pierluigi e da lui fornati, persone che sono rimaste sul posto pur essendo Bomoanga un luogo di grande insicurezza. Quando una volta al mese Emmanuel Lompo viene ad acquistare i medicinali per i bambini e gli altri ammalati curati anche nel dispensario di N'Gula, fondato dal nostro amato confratello, io gli facilito l'accesso ai depositi farmaceutici nella caotica città di Niamey. Non aggiungo un soldo se non un pò di benzina per la macchina. Tutto è ben organizzato come ai vecchi tempi in cui Gigi accompagnato da Emmanuel faceva gli acquisti di medicinali, ma già durante l'estate scorsa il suo stretto collaboratore aveva imparato come fare senza aver bisogno di altri. Purtroppo la scuola primaria cattolica di N'Gula della missione di Bomoanga è stata chiusa prima ancora che iniziasse l'anno scolastico, 2018-2019. Il direttore di questa scuola ogni fine settimana va a Makalondi dove incontra un buon numero dei suoi ex allievi che frequentano le scuole pubbliche di questa cittadina. Le visite pastorali nei villaggi di

Bomoanga non sono più possibili da parte dei sacerdoti a causa della grande insicurezza, ma sono i catechisti che animano la preghiera dominicale. Nelle comunità più importanti una volta al mese distribuiscono il Pane eucaristico che vengono a cercare in bicicletta al centro missione dove p. Dass l'ha consacrato.

In tutta la regione di Tillabéri a cui Bomoanga appartiene non è più possibile viaggiare in moto a causa di un decreto ministeriale che fa capire che i terroristi arrivano in motocicletta e quindi meglio lasciare questo mezzo finché il pericolo di attacchi non sia cessato. Purtroppo l'insicurezza sembra aumentare in Niger dove alcuni giorni fa dei banditi hanno attaccato la missione cattolica di Dolbel, ferendo il parroco p. Nicaise e rubando quello che era possibile portare. Questa missione è al confine con il Mali, a 400 km da Bomoanga, ma gli attacchi arrivano anche dal vicino Burkina Faso dove i cristiani stanno pagando con la vita la loro fede: in due giorni ci sono stati in Burkina 10 cattolici uccisi di cui anche un sacerdote burkinabé durante la messa dominicale.

In Niger come anche in Burkina non rispondiamo con la violenza a queste azioni di terrore ma con la ricerca della giustizia nel dialogo e con il perdono. Purtroppo sembra che ci sia omertà e connivenza in chi dovrebbe assicurare quella sicurezza che permette di vivere e di testimoniare la propria fede. Vorrei terminare con una nota di speranza e di coraggio che ci fa sperare: nessun sacerdote che esercita il suo ministero in Niger ha lasciato la sua missione per paura o è scappato in Europa. Io sono stato forzato a lasciare Makalondi dalla notte 17 settembre 2018, ma con il cuore sono sempre con la mia gente e con gli amici di Bomoanga. Continuiamo a pregare e a sperare nonostante tutto, in una pronta liberazione di p. Gigi che affidiamo al Signore attraverso la Madonna. Gigi nella sua immaginetta ricordo del 25° di sacerdozio aveva scritto in gurmancema: p. Pierluigi Maccalli Untaani, che significa *l'uomo che crea l'unità in nome di Dio*. Con la preghiera siamo uniti e non vogliamo dimenticare le decine di altri ostaggi nigerini soprattutto donne e bambini anonimi di cui non si hanno più notizie da mesi e mesi. Un saluto caro a tutti voi e speriamo che otto mesi siano abbastanza per arrivare alla liberazione di Gigi.

***P. Vito GIROTTO – Società Missioni Africane***